

COMUNE DI MINERBIO

PROVINCIA DI BOLOGNA

**Relazione sulla gestione
Rendiconto 2022**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6,
D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 35 in data 07/04/2023

1) PREMESSA

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

La relazione contiene l'analisi e la valutazione della gestione dell'esercizio 2022 con particolare riferimento agli aspetti di natura finanziaria, economica e patrimoniale.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2022 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 6.695.234,73 così determinato:



CITTA' DI MINERBIO
PROVINCIA DI BOLOGNA

Esercizio 2022

1 di 1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				9.336.246,78
RISCOSSIONI	(+)	644.389,10	8.233.150,74	8.877.539,84
PAGAMENTI	(-)	1.390.450,48	7.559.909,80	8.950.360,28
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.263.426,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.263.426,34
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	2.762.691,97	704.318,01	3.467.009,98
RESIDUI PASSIVI	(-)	475.878,24	1.894.140,49	2.370.018,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			173.487,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			3.491.695,66
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			6.695.234,73

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022				1.480.033,10
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				404.704,40
Altri accantonamenti				156.438,36
Totale parte accantonata B)				2.041.175,86
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				62.083,17
Vincoli derivanti da trasferimenti				27.471,12
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				153.800,00
Totale parte vincolata C)				243.354,29
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				1.813.475,55
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				2.597.229,03

2.2) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	4.328.434,10
Totale accertamenti di competenza	+	8.937.468,75
Totale impegni di competenza	-	9.454.050,29
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	3.665.182,86
Avanzo applicato	+	2.162.581,98
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	2.309.251,68

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	33,08
Minori residui attivi riaccertati	-	740.564,65
Minori residui passivi riaccertati	+	244.446,56
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 496.085,01

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	2.309.251,68
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 496.085,01
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	4.882.068,06
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2021	=	6.695.234,73

2.3) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.3.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione 2022, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Descrizione	Importi accantonati
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 294.947,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 2.041.175,86 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse Accantonate Applicate 2022	Risorse Accantonate Stanziare 2022	Var. accant. in sede di rendiconto	Risorse Accantonate al 31/12/2022
FONDO CONTENZIOSO	420.585,60	0	0	-15.881,20	404.704,40
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1.820.587,33	0	0	-340.554,23	1.480.033,10
FONDO ACCANTONAMENTO ESPROPRI	4.869,41	0	0	-2.827,29	2.042,12
FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	0	0	45.266,19	0	45.266,19
QUOTA INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	7.074,16	0	3.526,69	0	10.600,85
Utenze servizi generali	7.844,82	0	0	0	7.844,82

INCARICHI E SERVIZI TECNICI	2.231,50	0	0	0	2.231,50
Stipendi personale gestione patrim.	0	0	1.964,37	0	1.964,37
ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE CORRENTI	600	0	0	-600	0
Manutenzioni gestione patrimonio	300	0	0	0	300
Utenze gestione patrimonio	3.747,81	0	0	0	3.747,81
Utenze scuola materna	4.267,76	0	0	0	4.267,76
ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE CORRENTI	600	0	0	-600	0
Utenze scuole elementari	5.923,48	0	0	0	5.923,48
ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE CORRENTI	552	0	0	-552	0
Utenze scuola media	8.231,71	0	0	0	8.231,71
ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE CORRENTI	300	0	0	-300	0
Spese serv. Scolastici anni precedenti	1.048,30	0	0	-1.048,30	0
Utenze biblioteca	676,36	0	0	-290	386,36
Utenze palazzo Minerva	3.793,97	0	0	0	3.793,97
Utenze cimiteri comunali (r)	5.836,50	0	0	0	5.836,50
Utenze servizio idrico	342,99	0	0	0	342,99
Utenze asilo nido	3.244,60	0	0	-290	2.954,60
Utenze servizio parchi	2.642,91	0	0	0	2.642,91
Utenze impianti sportivi	7.330,15	0	0	0	7.330,15
Utenze orti anziani	3.247,44	0	0	0	3.247,44
ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE CORRENTI	2.264,16	0	0	-2.264,16	0
Utenze illuminazione pubblica	37.175,69	0	0	0	37.175,69
F.do produttività' progett. Interne	10.000,00	0	0	-10.000,00	0
Aumenti contrattuali anni 2019-2020	0	0	0	0	0
Aumenti contrattuali anno 2019-2020	26.000,00	0	0	-26.000,00	0
Oneri a carico ente aumenti contrattuali	7.575,00	0	0	-7.575,00	0
IRAP aumenti contrattuali	2.200,00	0	0	-2.200,00	0
IRAP f.do produtt. Per progettazioni interne	288,78	0	0	-288,78	0
ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE C/CAPITALE	1.140,00	0	0	-1.140,00	0
Fondi a disposizione per servizi tecnici	4.205,62	0	0	-4.205,62	0
Manutenzione straordinaria cimitero - ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE C/CAPITALE	307,14	0	0	0	307,14
Manutenzione sistemazione vie, piazze marciapiedi - ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE C/CAPITALE	781,18	0	0	-781,18	0
Manutenzione straordinaria Via Ronchi - Accantonamento spese progettazioni	7.937,96	0	0	-7.937,96	0
INCARICHI PER REDAZIONE STRUMENTI URBANISTICI - Accantonamento spese progettazioni	1.646,62	0	0	-1.646,62	0
Arredo urbano - ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE C/CAPITALE	599,99	0	0	-599,99	0
Realizz. Opere urbanizzazione - ALTRI ACCANTONAMENTI SPESE C/CAPITALE	135,63	0	0	-135,63	0
					€ 2.041.175,86

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1 gennaio dei 5 esercizi precedenti.

In sede di rendiconto è stata applicata la media semplice dei rapporti annui come sopra determinata ed il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione 2022 ammonta ad € 1.480.033,10.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è stato inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "*significativa probabilità di soccombenza*".

Sulla base delle attestazioni dei responsabili di servizio e sulla base della ricognizione effettuata dei contenziosi in essere con l'ausilio dei legali e seguendo le indicazioni operative formulate con deliberazione di Giunta Comunale, nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 il fondo rischi contenzioso risulta quantificato in modo analitico (anche in base ad OIC 31) in € 404.704,40.

2.3.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2022 ammontano complessivamente a € 234.354,29 e sono così composte:

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	62.083,17	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	27.471,12	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	3
Vincoli manutenzione patrimonio ERP	153.800,00	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	5
TOTALE	243.354,29	

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 649.977,43 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2022
Accertamenti di competenza	+	9.951.010,95
Impegni di competenza	-	9.454.050,29
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	4.328.434,10
Impegni confluiti nel FPV	-	3.665.182,86
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	1.149.039,78
		2.309.251,68

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Nei prospetti allegati al rendiconto sono dettagliatamente riportati gli schemi di verifica degli equilibri di bilancio.

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 6.695.234,73. All'esercizio 2022 sono state applicate quote di avanzo per € 2.162.581,98 di cui:

- € 1.502.575,65 avanzo di amministrazione libero destinato a spesa di investimento;
- € 350.879,67 avanzo di amministrazione libero per spese correnti (squilibrio di parte corrente, rincari utenze anno 2022);
- € 165.405,85 avanzo di amministrazione per investimento per manutenzioni straordinarie ad impianti sportivi;
- € 92.296,81 avanzo di amministrazione vincolato per trasferimento ad ACER Bonus 110% e pagamento utenze rincari anno 2022;
- € 51.424,00 avanzo di amministrazione accantonato per pagamento arretrati contrattuali e utenze rincari anno 2022.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			185.259,86			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			4.143.174,24			
Titolo I	Entrate correnti	4.934.500,00	5.048.226,40	2,30%	4.926.912,98	-2,40%
Titolo II	Trasferimenti	334.500,00	640.057,70	91,35%	666.021,65	4,06%
Titolo III	Entrate extratributarie	785.531,00	989.774,61	26,00%	994.132,83	0,44%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	1.027.303,78	3.883.821,91	278,06%	1.329.234,46	-65,78%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-			
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	-			
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-			
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.834.583,00	1.835.583,00	0,05%	1.021.166,83	-44,37%
Avanzo di amministrazione applicato			2.162.581,98	=		
Totale		8.916.417,78	18.888.479,70	111,84%	8.937.468,75	-52,68%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	6.044.531,00	7.284.119,05	20,51%	6.526.623,16	-10,40%
Titolo II	Spese in conto capitale	1.027.303,78	9.758.777,65	849,94%	1.896.260,30	-80,57%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie				-	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	10.000,00	10.000,00	0	10.000,00	0,00%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere		-			
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.834.583,00	1.835.583,00	0,05%	1.021.166,83	-44,37%
Totale		8.916.417,78	18.888.479,70	111,84%	9.454.050,29	-49,95%

La tabella sopra riportata evidenzia il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo I – Entrate tributarie	5.015.683,37	4.873.641,77	4.926.912,98
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.270.193,53	690.950,87	666.021,65
Titolo III – Entrate extratributarie	1.013.473,65	1.035.888,74	994.132,83
ENTRATE CORRENTI	7.299.350,55	6.600.481,38	6.587.067,46
Titolo IV – Entrate in conto capitale	721.517,00	597.772,07	1.329.234,46
Titolo V – Riduzione attività finanz.			
Titolo VI – Accensione mutui			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	721.517,00	597.772,07	1.329.234,46
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria			
Titolo IX – Servizi conto terzi	885.621,74	946.437,82	1.021.166,83
Totale entrate	8.906.489,29	8.144.691,27	8.937.468,75

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni.

L'andamento delle entrate tributarie dipende dall'attività di recupero evasione per i tributi IMU e TARI che ovviamente può avere "picchi".

Autonomia finanziaria

	Anno 2020	%	Anno 2021	%	Anno 2022	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	6.029.157,02	83%	5.909.530,51	90%	5.921.045,81	90%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	1.270.193,53	17%	690.950,87	10%	666.021,65	10%
ENTRATE CORRENTI	7.299.350,55	100%	6.600.481,38	100%	6.587.067,46	100%

4.1) Le entrate tributarie

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Autonomia impositiva	Titolo I	x 100	68,71%	74,00%	74,79%
	Titolo I+II+III				
Pressione tributaria	Titolo I		560,04	545,09	553,09
	Popolazione				

4.2) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti
Cat. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi dalla gestione di beni	€ 381.778,06	€ 382.449,48
Cat. 30200 - Proventi attività di controllo e repressione illeciti	€ 164.781,32	€ 159.423,32
Cat. 30300 - Interessi attivi	€ 41.108,00	€ 52.691,01
Cat. 30400 - Altre entrate da redditi di capitale	€ 116.714,64	€ 116.714,64
Cat. 30500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 285.392,59	€ 282.854,38
Totale entrate extratributarie	€ 989.774,61	€ 994.132,83

4.3) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	€ 65.000,00	€ 66.326,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	€ 3.398.631,77	€ 1.001.345,88
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 140.190,14	€ 0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 150.000,00	€ 160.950,31
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	€ 130.000,00	€ 100.612,27
Totale entrate in conto capitale	€ 3.883.821,91	€ 1.329.234,46

4.4) I mutui

Nel corso dell'esercizio non è stato contratto indebitamento. E' in corso di ammortamento l'unico mutuo ad interessi zero con l'Istituto per il Credito Sportivo per un importo annuo pari ad € 10.000 di rimborso quota capitale.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2022 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2022 (da conto del Tesoriere)	€ 9.263.426,34
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2022 (da scritture contabili)	€ 9.263.426,34

L'Ente nel 2022 non ha usufruito dell'anticipazione di Tesoreria né dell'anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. n. 35/2013.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo I	Spese correnti	€ 6.018.560,52	€ 6.342.479,75	€ 6.526.623,16
Titolo II	Spese in c/capitale	€ 912.321,68	€ 1.229.138,20	€ 1.896.260,30
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie			
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere			
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	€ 885.621,74	€ 946.437,82	€ 1.021.166,83
TOTALE		€ 7.826.503,94	€ 8.528.055,77	€ 9.454.050,29
Disavanzo di amministrazione				
TOTALE SPESE		€ 7.826.503,94	€ 8.528.055,77	€ 9.454.050,29

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc. La gestione delle spese correnti degli ultimi tre anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
101	Redditi da lavoro dipendente	1.198.186,60	1.249.445,28	1.195.914,61
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	113.662,56	117.636,67	113.997,89
103	Acquisto di beni e servizi	3.392.546,05	3.016.208,76	2.882.761,25
104	Trasferimenti correnti	1.189.636,74	1.790.608,49	2.215.756,56
107	Interessi passivi	-	-	-
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	37.472,20	61.898,06	37.493,70
110	Altre spese correnti	87.046,76	106.682,49	80.699,15
TOTALE		6.018.550,91	6.342.479,75	6.526.623,16

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

Nei prospetti allegati al rendiconto sono dettagliati gli indicatori di rigidità della spesa corrente e velocità gestione spesa corrente.

6.1.1) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale, unitamente al bilancio di previsione sono state approvate le percentuali di copertura dei servizi sulla base delle tariffe approvate con le rispettive deliberazioni di giunta comunale.

I servizi a domanda individuale attualmente in essere in questo Ente e gestiti direttamente sono:
- Gestione Teatro.

Tra i servizi a domanda non rientranti tra quelli definiti dal D.M. 31/12/1983, ma per i quali è prevista la definizione delle percentuali di copertura, gestiti direttamente dal Comune vi è il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 27,83%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Servizio Teatro	€ 29.903,10	€ 107.465,57	€ 77.562,47	27,83%
<i>TOTALE</i>	€ 29.903,10	€ 107.465,57	€ 77.562,47	27,83%

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2019	% di copertura dell'esercizio 2020	% di copertura dell'esercizio 2021
Asilo nido	59,40%	72,10%	Unione TdP
Refezione scol. e servizio mensa	CONCESSIONE	CONCESSIONE	CONCESSIONE
Attività extrascolastiche	60,98%	29,46%	Unione TdP
Servizio Teatro	2,92%	28,71%	27,83%
Trasporto scolastico	28,93%	17,75%	Unione TdP
<i>MEDIA COMPLESSIVA</i>	<i>49,35%</i>	<i>46,62%</i>	<i>27,83%</i>

8) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 24/03/2023, esecutiva.

Con tale atto sono stati re-imputati € 2.070.438,19 di impegni finanziati tramite il Fondo Pluriennale vincolato così distinti:

- € 173.487,20 spesa corrente
- € 1.896.950,99 spesa c/capitale.

Nessun residuo re-imputato risulta finanziato da indebitamento, pertanto, ai fini del pareggio di bilancio, sul 2022 la spesa re-imputata è interamente finanziata dal Fondo Pluriennale vincolato iscritto nell'entrata.

In allegato allo schema di rendiconto è riportato elenco dei residui attivi e passivi mantenuti, distinti per anno di formazione.

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2022

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022 non è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata.

Con il riaccertamento ordinario dei residui lo stesso è stato ridefinito in € 3.665.182,86 di cui:

- € 173.487,20 FPV parte corrente
- € 3.491.695,66 FPV parte capitale

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Con determinazioni dei responsabili n. 447, 449, 450, 451, 452, 463, 464 e 471 anno 2022 sono state altresì reiscritti € 1.594.744,67 come quota di FPV per lavori da reimputare nell'anno 2023.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 24/03/2023, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

10) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

10.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO	2022	2021
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	4.197.484,85	4.123.417,49
Proventi da fondi perequativi	795.754,13	843.388,96
Proventi da trasferimenti e contributi	1.726.615,97	1.569.395,74
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	<i>666.021,65</i>	<i>852.491,10</i>
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	<i>1.060.594,32</i>	<i>716.904,64</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	366.977,54	616.443,65
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	<i>295.223,00</i>	<i>378.437,49</i>
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	<i>71.754,54</i>	<i>238.006,16</i>
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	425.963,55	355.956,40
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	7.512.796,04	7.508.602,24
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		

Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	74.712,43	87.162,19
Prestazioni di servizi	2.774.642,05	2.898.079,18
Utilizzo beni di terzi	32.171,77	30.967,39
Trasferimenti e contributi	2.285.799,12	1.891.952,15
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.215.756,56	1.790.608,49
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	49.223,50	10.361,01
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	20.819,06	90.982,65
Personale	1.194.837,95	1.249.445,28
Ammortamenti e svalutazioni	899.091,20	1.098.262,44
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	24.583,70	26.076,24
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	874.507,50	841.649,70
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	230.536,50
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
Altri accantonamenti	36.406,48	0,00
Oneri diversi di gestione	126.375,64	149.135,82
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.424.036,64	7.405.004,45
DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	88.759,40	103.597,79
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<i>Proventi finanziari</i>		
Proventi da partecipazioni	116.714,64	106.988,42
<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
<i>da società partecipate</i>	116.714,64	106.988,42
<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	52.691,01	34.657,78
Totale proventi finanziari	169.405,65	141.646,20
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	169.405,65	141.646,20
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	446.621,85	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	-446.621,85	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	1.029.325,49	2.613.242,33
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	868.375,18	2.581.878,99
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	160.950,31	31.363,34
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	1.029.325,49	2.613.242,33
Oneri straordinari	691.427,44	180.298,36
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	690.020,10	177.355,02
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	1.407,34	2.943,34
Totale oneri straordinari	691.427,44	180.298,36
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	337.898,05	2.432.943,97
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	149.441,25	2.678.187,96
Imposte (*)	85.349,46	88.145,98
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	64.091,79	2.590.041,98

10.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2022	2021
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	66.747,53	84.114,93
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.019,92	1.529,88
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	65.727,61	82.585,05
		Totale immobilizzazioni immateriali	66.747,53	84.114,93
II		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
	1	Beni demaniali	7.930.479,74	8.179.735,51
	1.1	Terreni	176.864,67	149.608,55
	1.2	Fabbricati	849.397,75	1.103.115,05
	1.3	Infrastrutture	6.904.217,32	6.927.011,91
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	20.031.410,84	18.784.631,88
	2.1	Terreni	5.469.624,12	4.877.860,70
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	14.145.384,92	13.511.640,34
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	44.858,09	47.700,85
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	139.367,59	127.984,20
	2.5	Mezzi di trasporto	51.653,82	47.360,41
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	12.936,91	16.489,34
	2.7	Mobili e arredi	165.960,39	153.846,04
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.9	Altri beni materiali	1.625,00	1.750,00
	9	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.765.366,10	3.734.087,05
		Totale immobilizzazioni materiali	31.727.256,68	30.698.454,44

IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1	Partecipazioni in	4.982.553,89	5.429.175,74
		<i>a imprese controllate</i>	4.008.931,89	4.455.553,74
		<i>b imprese partecipate</i>	0,00	0,00
		<i>c altri soggetti</i>	973.622,00	973.622,00
	2	Crediti verso	24.863,07	24.863,07
		<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00
		<i>b imprese controllate</i>	0,00	0,00
		<i>c imprese partecipate</i>	0,00	0,00
		<i>d altri soggetti</i>	24.863,07	24.863,07
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	5.007.416,96	5.454.038,81
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	36.801.421,17	36.236.608,18
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00
		Totale rimanenze	0,00	0,00
II		<u>Crediti (2)</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	207.594,40	251.941,47
		<i>a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
		<i>b Altri crediti da tributi</i>	199.593,46	211.852,71
		<i>c Crediti da Fondi perequativi</i>	8.000,94	40.088,76
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.302.025,55	1.310.120,69
		<i>a verso amministrazioni pubbliche</i>	1.300.978,39	1.309.073,53
		<i>b imprese controllate</i>	0,00	0,00
		<i>c imprese partecipate</i>	0,00	0,00
		<i>d verso altri soggetti</i>	1.047,16	1.047,16
	3	Verso clienti ed utenti	63.294,50	65.218,52
	4	Altri Crediti	389.199,36	557.690,85
		<i>a verso l'erario</i>	0,00	0,00
		<i>b per attività svolta per c/terzi</i>	56.675,88	56.073,89
		<i>c altri</i>	332.523,48	501.616,96
		Totale crediti	1.962.113,81	2.184.971,53
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	0,00	0,00
	2	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	9.263.426,34	9.336.246,78
		<i>a Istituto tesoriere</i>	9.263.426,34	9.336.246,78
		<i>b presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	9.263.426,34	9.336.246,78
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.225.540,15	11.521.218,31
		RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	0,00	0,00
	2	Risconti attivi	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00

			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	48.026.961,32	47.757.826,49
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021
			A) PATRIMONIO NETTO		
I			Fondo di dotazione	2.134.333,35	2.134.333,35
II			Riserve	27.782.876,17	26.956.040,86
	b		<i>da capitale</i>	0,00	0,00
	c		<i>da permessi di costruire</i>	99.707,23	0,00
	d		<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	27.432.199,20	26.705.071,12
	e		<i>altre riserve indisponibili</i>	250.969,74	250.969,74
	f		<i>altre riserve disponibili</i>	0,00	0,00
III			Risultato economico dell'esercizio	64.091,79	2.590.041,98
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	4.663.184,41	2.073.142,43
V			Riserve negative per beni indisponibili	-3.854.335,24	-3.127.207,16
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	30.790.150,48	30.626.351,46
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
	2		Per imposte	0,00	0,00
	3		Altri	561.142,76	597.549,24
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	561.142,76	597.549,24
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
			TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
			D) DEBITI (1)		
	1		Debiti da finanziamento	80.000,00	90.000,00
	a		<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00
	b		<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	80.000,00	90.000,00
	c		<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00
	d		<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	0,00
	2		Debiti verso fornitori	1.407.385,08	1.303.341,05
	3		Acconti	0,00	0,00
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	669.222,80	466.697,63
	a		<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00
	b		<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	494.386,16	221.771,05
	c		<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
	d		<i>imprese partecipate</i>	12.445,43	0,00
	e		<i>altri soggetti</i>	162.391,21	244.926,58
	5		Altri debiti	293.410,85	341.971,60
	a		<i>tributari</i>	31.587,72	57.518,64
	b		<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	9.142,85	18.865,58
	c		<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	146.201,77	82.175,13
	d		<i>altri</i>	106.478,51	183.412,25
			TOTALE DEBITI (D)	2.450.018,73	2.202.010,28
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I			Ratei passivi	0,00	0,00
II			Risconti passivi	14.152.836,39	14.331.915,51
	1		Contributi agli investimenti	14.090.753,22	14.205.711,53
	a		<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	5.964.482,61	5.467.786,15
	b		<i>da altri soggetti</i>	8.126.270,61	8.737.925,38
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00
	3		Altri risconti passivi	62.083,17	126.203,98
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	14.152.836,39	14.331.915,51
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	47.954.148,36	47.757.826,49
			CONTI D'ORDINE		
	1)		Impegni su esercizi futuri	3.491.695,66	4.143.174,24

2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	3.491.695,66	4.143.174,24

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3, D.Lgs. n. 118/2011 punto 6.3), a decorrere dal rendiconto 2018, tra le riserve del Patrimonio Netto nella voce A.IId sono comprese le "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni per un totale di € 26.705.071,12.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Nella voce B3 "Fondo per rischi ed oneri – altri" dello Stato patrimoniale Passivo è stato inserito l'importo di € 561.142,76 relativo alla parte accantonata del risultato di amministrazione come Fondo contenzioso e altri accantonamenti.

11) IL PAREGGIO DI BILANCIO

11.1) Il quadro normativo Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali

anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di Minerbio		Prov.	BO
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	xNo
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	xNo
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	xNo
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	xNo
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	xNo
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	xNo
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	xNo
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	xNo

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Si" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	xNo
--	----	-----

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Enti strumentali controllati e partecipati

Denominazione	Tipologia	Partecipazione	Siti internet
ATERSIR	Agenzia d'ambito	0,19%	https://www.atersir.emr.it/
ASP PIANURA EST	Azienda speciale di servizi alla persona	4,22%	http://www.asppianuraest.bo.it/
Unione Terre di Pianura	Unione di Comuni		http://www.terredipianura.it/
Az. Casa Emilia Romagna		0,7%	http://www.acerbologna.it

Società controllate e partecipate

Denominazione	Tipologia	Partecipazione	Sito internet
SLIM Srl	Società	100%	https://www.comune.minerbio.bo.it/
LEPIDA SpA		0,0015%	https://www.lepida.it/
HERA SpA		0,0653%	https://www.hera.it/

14) DEBITI FUORI BILANCIO

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre 2022 non sussistono debiti fuori bilancio.

La Giunta Comunale